

sue forze. Ma il 20 gennaio susseguente fu costretto dal duca di Guisa che stava chiuso nella piazza, a ritirarsi dopo aver perduto in quell'assedio trentamila uomini. Carlo però si rifece di questa perdita alla primavera sopra Terrouenne da lui presa ed adeguata al suolo.

Per dare qualche soddisfazione ai Protestanti Carlo raccolse l'anno 1555 ad Ausburgo una dieta nella quale fu garantita la libertà di coscienza a tutti coloro che professavano il luteranismo ma non ad altri settarii. Il re dei Romani però in sua assenza ebbe il buon destro di stipularvi con gran dolore dei Protestanti il famoso *riservato ecclesiastico*; ch'è una clausula in virtù della quale ogni beneficiario cattolico abbracciante la nuova religione, perdeva il suo beneficio che ritornava ad essere disponibile dal collatore. Il 25 settembre fu segnato lo scioglimento della dieta, e il 25 del mese dopo Carlo in numerosa assemblea tenutasi a Brusselles, cedette i Paesi-Bassi a Filippo suo figlio. Nel dare la propria dimissione gli disse tra le altre cose queste osservabili parole: *Vi lascio un pesante fardello, giacchè sin da quando io me lo sono addossato sugli omeri, non ho mai avuta un' ora intera scevra di cure ed inquietudini.* L'anno 1556 egli conchiuse a Vaucelles il dì 5 febbraio colla mediazione del cardinal Polus una tregua di cinque anni con Enrico II re di Francia. L'atto è dell'anno 1555 perchè ha la data, al dire di Muratori, secondo il calcolo fiorentino. Si può dire egualmente che lo è giusta lo stile di Francia perchè anche ivi allora l'anno cominciava a Pasqua. Il giorno dopo 6 febbraio (*idem*) egli si dimise pubblicamente o piuttosto fece pubblica la dimissione già data il 16 gennaio da tutti i suoi regni in favor di Filippo, e il 7 settembre susseguente mandò da Sudburgo in Zelanda lo scettro e la corona imperiale a Ferdinando suo fratello in un coll'atto della sua rinuncia all'impero. S' imbarcò a Flessinga il 17 del mese stesso per la Spagna e approdò il 28 al porto di Laredo. Il 24 febbraio 1557 si ritirò nel monastero di San Giusto nell'Estremadura, ove morì il 21 settembre 1558 in età di cinquantott'anni, sei mesi e ventisette giorni dopo averne regnato come imperatore trentasette, due mesi e ventitre giorni e quarantaquattro come re di Spagna.